



Consulta Nazionale per il Servizio Civile

Consulta Nazionale del Servizio Civile (art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 13 Luglio 2006 si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Concetto Russo (rapp. volontari), Emanuele Pizzo (rapp. volontari), Carmelo Cortellaro (Proitalia), Maria Paola Tavazza (Federsolidarietà – Confcooperative), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Licio Palazzini (Archi Servizio Civile), Romolo De Camillis (Ministero del lavoro), Fausto Casini (CNESC), Mario Perrotti (Pro Loco), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile)

Hanno giustificato la loro assenza: Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Domenico Viscidi (Regioni)

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente;
2. Saluto del Sottosegretario Dott.ssa Cristina De Luca;
3. Comunicazioni del Presidente;
4. Comunicazioni del Direttore Generale Vicario;
5. Decreto Ministeriale sui criteri di valutazione e approvazione dei progetti di SCN: esame e richiesta di parere;
6. Agenda lavori della Consulta nazionale: inizio riflessione;
7. Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15 e terminano alle ore 18,00.

Partecipano ai lavori: Giovanni Bastianini (Protezione Civile), in attesa di decreto di nomina, il Direttore Generale Vicario dell'UNSC, Roberto Marino, il Vicedirettore Dirigente generale dell'Ufficio Organizzazione e Risorse dell'UNSC, Sergio Masini, i funzionari Moscatelli, Mellino e Feliciani.

~~Viene nominato segretario della seduta Isvana Moscatelli.~~ 224 322 / 203 / 223 / 414 fax 06 49 22 42 15
e-mail: consulta@serviziocivile.it

Viene data lettura del verbale della seduta precedente e viene approvato.

Il Presidente Palazzini comunica che il Sig. Sottosegretario è impegnato alla Camera dei Deputati per una risposta ad una interrogazione urgente sul SCN e quindi propone di iniziare l'esame del punto 5 all'odg immediatamente dopo le comunicazioni del punto 3, verificato con il Dott. Marino che le sue comunicazioni saranno riassorbite dall'intervento del Sig. Sottosegretario. I componenti della Consulta approvano tale proposta.

Le comunicazioni del Presidente ripercorrono i numerosi avvenimenti che sono accaduti dopo la seduta del 10 Maggio e che hanno visto la Consulta parte attiva. Richiama anche il termine del mandato di Direttore Generale dell'Ufficio da parte dell'Ing. Massimo Palombi con il 30 Giugno 2006 e ricorda lo scambio di saluti che è intervenuto.

Passando all'esame del Decreto Ministeriale sui criteri di valutazione e approvazione dei progetti di SCN e ricordando che alla Consulta è stato richiesto il parere, il Presidente passa la parola al Dott. Marino.

Il Dott. Marino introduce i motivi che hanno portato l'Ufficio a prendere l'iniziativa di sottoporre all'attenzione della Consulta e delle Regioni e Province Autonome questo schema di decreto. Precisa il carattere circoscritto delle modifiche che sono state introdotte alla precedente normativa, sia a causa dell'incertezza di referente politico nei mesi antecedenti e successivi le elezioni politiche e il rinnovo del Governo, modifiche circoscritte anche per evitare danni rilevanti all'opera, già iniziata, di progettazione 2007 di molti enti accreditati.

Ricorda che ci sono stati due incontri preparatori (già menzionati dal Presidente della Consulta) a cui hanno partecipato rappresentanti del Tavolo tecnico delle Regioni e Province Autonome e di rappresentanti degli Enti accreditati presenti in Consulta.

Richiama quali sono i punti principali di innovazione contenuti nella bozza e sottolinea l'importanza dell'accoglimento da parte delle Regioni e Province Autonome di comuni criteri di valutazione dei progetti, presentati ai vari albi (nazionale e regionali o provinciali). Criteri comuni definiti dall'Ufficio, ai quali le Regioni e Province Autonome chiedono di aggiungere possibili criteri aggiuntivi, nel limite del 20% del punteggio massimo complessivo raggiungibile sulla base dei criteri di valutazione adottati dall'Ufficio.

Il Dott. Marino precisa inoltre che rispetto alla Circolare 8 Aprile 2004, aggiornata con la Circolare 10 Maggio 2005, la tematica delle procedure di selezione dei volontari verranno d'ora in avanti trattate direttamente sul testo dei singoli bandi di SCN.

Aprè gli interventi Don Perego che subito pone la questione delle conseguenze dei tempi di pubblicazione di questo decreto con la scadenza del 30 Settembre 2006 per il deposito dei progetti di SCN, dicendo che sarebbe da ipotizzare uno slittamento di tale data.

La questione dei tempi si pone anche per gli enti iscritti agli albi regionali visto che nel decreto, proprio sul punto dei criteri aggiuntivi regionali, si prevede un termine di 30 giorni ulteriori per la comunicazioni di tali eventuali criteri agli enti stessi. Come fare perché questi enti non siano danneggiati da un'informazione troppo ravvicinata ai termini di deposito dei progetti?

Nel merito delle modifiche apportate chiede che sia meglio precisato il nuovo significato della voce 18, esprime ancora riserve sulla soluzione trovata per la voce Tirocinii anche se capisce la mediazione trovata e chiede quale relazione ci sarà fra i progetti approvati dall'Ufficio e quelli approvati dalla regioni, soprattutto alla luce dei citati punteggi aggiuntivi che le regioni potrebbero istituire. Questo al fine di evitare che i progetti degli enti iscritti all'albo nazionale siano penalizzati.

Il Dott. Marino precisa che ci saranno 21 graduatorie.

Don Perego infine chiede che per gli enti religiosi, ai fini dell'accreditamento, si faccia riferimento all'albo presso le Prefetture per la verifica dei requisiti invece che richiedere copie conformi degli atti costitutivi originali, che risalgono magari a secoli addietro.

Perrotti condivide la necessità di chiarire meglio la nuova voce 18 e quella sui tirocinii. Chiede conferma che i curricula delle risorse umane già accreditate siano valutati in modo positivo, pur depositando di nuovo il documento cartaceo.

Borrelli sulla nuova voce 18 richiama che è compito degli enti effettuare tale azione di sensibilizzazione e che il ricorso ai giovani in SCN andrà fatto con ogni cautela.

Chiede inoltre quali siano le deroghe indicate al punto 4.5 dello schema di Decreto (anche De Camillis e Tavazza riprende il quesito), chiede chi siano gli enti terzi citati alla voce tirocinii. Al di fuori del punto all'odg chiede che sia riesaminata la norma che impone almeno 12 ore settimanali su 5 o 6 giorni ai giovani impegnati in progetti ove vige la formula del monte ore annuo.

Arriva il Sig. Sottosegretario De Luca che chiede si continui la discussione sul punto all'odg, riservandosi di intervenire successivamente.

Casini esprime rammarico per l'espunzione dei deflettori dai parametri di valutazione dei progetti, privando così l'Ufficio e le Regioni delle indicazioni pervenute dall'esperienza.

Esprime riserve sul combinato della coprogettazione e dei 2 posti anziché 4 come numero minimo previsto come possibilità per gli enti iscritti agli albi regionali e chiede che la coprogettazione non sia limitata solo agli albi regionali.

Sui tempi di deposito dei progetti 2007 concorda con la preoccupazione di Don Perego.

Soprattutto esprime contrarietà per l'assenza di elementi da parte delle regioni che chiariscano i limiti dei criteri aggiuntivi che intendono attivare per il punteggio, criteri che a parere di Casini non dovrebbero essere contrastanti con il carattere trasversale e centrato sui giovani del SCN. Chiede che per poter esprimere il parere su questo punto le regioni forniscano un documento.

Infine solleva perplessità sulla soluzione trovata per l'orario aggiuntivo di formazione generale e specifica ai fini del punteggio. Ritiene che in questo orario aggiuntivo non debba essere prevista la formazione a distanza.

De Camillis solleva perplessità sulla formulazione di due capoversi del dispositivo del Decreto, soprattutto ove sembra configurarsi il ricorso al punteggio solo in caso di carenza di risorse economiche, mentre invece il punteggio dovrebbe essere sempre attivato ai fini di una valutazione di qualità.

Bastianini valuta questo testo come la conclusione della cultura che da Levadife in avanti ha segnato l'approccio alla tematica: tanti parametri formali e poca assunzione di responsabilità di valutazione qualitativa. Critica l'effetto omogeneizzante al ribasso che ha avuto la normativa finora applicata e stigmatizza il rischio di creare dei progettifici anche nel SCN. Infine chiede che siano attivate decisioni rapide per innovare in modo rilevante tutta la materia e che sia collegata agli elementi che l'esperienza sul campo sta producendo.

Annuncia che il Dipartimento della Protezione Civile sta valutando la riduzione del numero di progetti da presentare nel 2007, alla luce delle indicazioni positive emerse dall'esperienza, che hanno permesso di tarare meglio le esigenze, un Dipartimento non interessato alla corsa al gigantismo.

Palazzini critica l'assenza delle Regioni alla riunione odierna che limita il dialogo che era in corso con i due incontri preparatori ma che oggi avrebbe potuto trovare un compimento. In generale chiede al Sig. Sottosegretario che sia istituito un gruppo misto, a guida politica, che esamini tutta la tematica della valutazione dei progetti di SCN in modo nuovo e in tempo utile per i progetti 2008, cioè entro i primi mesi del 2007. Nuova valutazione che leghi la progettazione al monitoraggio e ai controlli, che valorizzi l'organizzazione dell'ente accreditato con propri referenti nel territorio, che introduca elementi di positiva competitività fra i sistemi degli enti. Gruppo a cui partecipino l'Ufficio, la Consulta, le Regioni e Province Autonome, oltre riferimenti che il Sig. Sottosegretario ritenga utile.

Riguardo ai tempi di deposito dei progetti 2007 ritiene ormai inevitabile lo spostamento della data dal 30 Settembre al 31 Ottobre 2006 (espressione di consenso da parte di altri componenti la Consulta), e chiede quando saranno terminate le operazioni di esame delle richieste di nuovi accreditamenti o adeguamenti richieste entro il 15 Marzo 2006.

Nel merito dello schema ritiene che tutta la materia debba essere coerente con le finalità della legge 64/2001 e le sentenze della Corte e quindi manifesta subito la difficoltà a esprimere oggi il parere sul punto relativo al punteggio aggiuntivo delle Regioni e province autonome, come richiamato da altri, in quanto attinente il nodo dell'eventuale torsione del SCN a obiettivi di interventi settoriali invece che centrato sull'educazione alla cittadinanza attiva dei giovani e alla difesa non armata della Patria. Tale valutazione emerge anche dalla proposta di togliere il capoverso "indipendentemente dal settore e dall'area geografica" dai criteri di valutazione dei progetti.

Concorda con Casini sulla questione della coprogettazione e dell'abbassamento a 2 del numero minimo di posti per i progetti degli enti iscritti agli albi regionali.

Propone poi l'interpretazione di alcuni aspetti specifici. Le ore aggiuntive di formazione generale siano erogabili anche dopo il termine del 5 mese dall'avvio del servizio stabilito dalle Linee guida per la formazione generale. La documentazione integrativa o correttiva prevista dai casi di sanatoria indicati nello schema di decreto sia esclusivamente riferibile ai dati già depositati in Helios e non si configuri invece come immissione di nuove situazioni.

Chiede infine perché è stato introdotto il tetto delle 150 ore per la formazione generale e specifica.

Prende la parola il Sig. Sottosegretario De Luca che in primo luogo richiama le modifiche istituzionali decise dal nuovo Governo e che hanno portato la competenza politica sul SCN nell'ambito del Ministero della Solidarietà Sociale, con uno specifico sottosegretario delegato, con la struttura UNSC nell'ambito del nuovo Ministero anche se il personale rimane alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sa delle perplessità che tale nuova collocazione ha sollevato ma proprio la sua presenza testimonia l'importanza politica che il Governo attribuisce al SCN.

Anticipa l'intenzione del Sig. Ministro di emanare un nuovo bando di SCN i cui caratteri e dimensioni saranno oggetto di un intervento dello stesso Sig. Ministro alla Consulta (viene indicata la data del 25 Luglio), bando che impieghi anche le risorse aggiuntive (30 ml) reperite in queste settimane.

I criteri generali sui quali si sta lavorando sono:

- esaminare i ricorsi a vario titolo pervenuti all'Ufficio;
- abbassare (presumibilmente a 47) il punteggio minimo per avere il finanziamento di progetti approvati;
- alzare la riserva speciale per i grandi invalidi dal 2 al 4% del contingente dei 45000 posti definito a inizio anno.

Sul piano politico indica nella necessità di evitare che il SCN divenga un'altra cosa rispetto a quello stabilito dalla legge istitutiva e ribadito dalla sentenza 228/2004 della Corte Costituzionale la priorità della sua azione e chiama la Consulta a partecipare a questa responsabilità.

Richiama inoltre il tentativo in corso di stabilire in 300 ml la dotazione del fondo nazionale per il 2007.

Sui progetti anticipa l'intenzione di rileggere situazioni che non appaiono perfettamente rispondenti alle indicazioni della legge 64/2001, di rivedere i criteri di valutazioni, visto che quelli esistenti non hanno funzionato completamente, di ridurre l'esternalizzazione della valutazione dei progetti stessi.

Chiede l'impegno della Consulta su questo tema.

La crescita di tutti gli indicatori chiede di fare il punto della situazione e ritiene che in autunno si faccia una riflessione sul futuro del SCN. In tale direzione va rafforzato decisamente il lavoro ispettivo.

Comunica anche la decisione di attivare un dialogo con le Regioni e Province autonome, al fine di individuare consenso sulle direttrici generali dell'azione del Governo e per governare "appetiti" di alcune Regioni.

Propone che il 15 Dicembre 2006, giornata nazionale dell'obiezione di coscienza e del servizio civile, venga realizzato un incontro con i giovani del SCN, promosso dal Ministero.

Esprime infine l'auspicio che nel rispetto delle competenze sia possibile un proficuo lavoro con la Consulta.

Dopo l'intervento del Sig. Sottosegretario chiede la parola Borrelli.

Borrelli interviene sulle polemiche emerse in relazione ai cosiddetti enti service e precisa il ruolo e l'organizzazione di Amesci. Condivide la priorità di effettuare il monitoraggio delle esperienze anche se sottolinea che i dati su cui ci muoviamo si riferiscono al 2004/5 quando la realtà degli enti impegnati nel SCN era diversa da quella che ci sarà nel 2006/7 a seguito del ribaltamento degli equilibri che si è avuto con il bando 23 Maggio 2006. Non condivide la creazione di un elenco di enti buoni e uno di enti cattivi.

Sulla formazione a distanza chiede che anche nell'orario aggiuntivo siano mantenuti gli stessi parametri previsti dalle Linee guida per la formazione generale e ritiene inammissibili modifiche in corso d'opera.

Ritiene che un rinvio sarebbe utile per poter meglio istruire il parere.

Pizzo ringrazia il Sig. Sottosegretario per la partecipazione alla Consulta e per il suo intervento. Il monitoraggio è molto importante e dagli elementi che gli pervengono sembra che il livello di insoddisfazione dei giovani vari molto a seconda delle specifiche esperienze.

Russo comunica l'intenzione dei rappresentanti dei volontari di trasmettere al Sig. Sottosegretario un documento con l'insieme delle tematiche di cui sono portatori.

Chiede infine che sia rafforzata la presenza dei volontari in Consulta con il completamento del ciclo elettorale.

Tavazza chiede che anche per i progetti inclusi nella riserva del 4% (per il 2006) siano applicati i criteri di questo schema di decreto.

Dopo un intervento del Presidente che riassume i punti emersi nella discussione, prende la parola il Dott. Marino.

Sul quesito posto da Don Perego sulla relazione fra graduatorie Ufficio e graduatorie Regioni precisa che l'accordo intercorso con le regioni e province autonome prevede che pur essendo un unico bando le graduatorie saranno riferiti ai singoli albi di riferimento (Nazionale e Regionali o Provinciali) evitando quindi competizioni. Non è stato invece ancora trovato accordo sulla ripartizione del fondo nazionale per il SCN fra Ufficio e Regioni e Province Autonome.

Sulle deroghe di cui al paragrafo 4.5 il Dott. Marino precisa che al momento si riferiscono esclusivamente all'Art. 1 della legge 288 del 27 Dicembre 2002 e all'Art. 40 della legge 289 del 27 Dicembre 2002. I contenuti delle deroghe si riferiscono a:

- termini presentazione dei progetti;
- mancata attribuzione di un punteggio ai progetti;
- istituzione di una riserva di posti (adesso proposta per il 2006 di portare al 4%).

E' stato invece tolta, con l'attuale schema di decreto, la deroga prevista in caso di cofinanziamento di privati o altri soggetti di specifici progetti di SCN.

Sugli altri contenuti emersi l'Ufficio si riserva un'autonoma valutazione, a cominciare dalla richiesta di differimento del termine di presentazione dei progetti. Differimento motivato ma che andrà discusso anche con le regioni per le evidenti connessioni.

Anche sullo spostamento del parere della Consulta al 25 Luglio i tempi sarebbero compatibili con l'espressione di parere della conferenza delle Regioni convocata il 27 Luglio.

Sulla questione della coprogettazione e dei 2 posti minimo progetto l'Ufficio si riserva, anche alla luce del possibile slittamento dei tempi, di fare ulteriori verifiche tecniche.

Sui criteri aggiuntivi che le Regioni intenderebbero attivare concorda con il Presidente.

Sulla formazione a distanza si rimette alla valutazione della Consulta.

Il tetto orario delle 150 ore della formazione è stato inserito su richiesta visto che era stato definito il minimo.

Terminata la discussione di merito si passa alla fase di istruttoria del parere.

Il presidente chiede ai componenti della Consulta se ritengono utile elaborare oggi elementi del parere ma completarne la stesura la prossima seduta del 25 Luglio, chiedendo alle Regioni e Province Autonome indicazioni sui criteri per l'eventuale punteggio aggiuntivo. La proposta viene accolta all'unanimità.

Si passa ad esaminare la questione su cui è emersa differenza di vedute fra i membri della Consulta e cioè l'ammissibilità o meno nell'orario aggiuntivo di formazione della formazione a distanza.

Il Presidente chiede se la questione debba essere esaminata oggi.

Borrelli chiede che sia esaminata nella prossima seduta.

Don Perego e Perrotti ritengono che sia da esaminare oggi e Perrotti si esprime contro l'inclusione della formazione a distanza nell'orario aggiuntivo.

Posta in votazione l'esame dell'argomento nella seduta odierna la proposta viene accolta con 8 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti.

In fase di dichiarazione di voto Bastianini e Don Perego sostengono che al posto della formazione a distanza debbano prevedersi forme più coinvolgenti dei giovani, sempre con la presenza del formatore.

Palazzini fa presente che nelle Linee Guida si prevedono tre metodologie e chiede che ci si attenga a queste tre definizioni.

De Camillis propone di non escludere la formazione a distanza dall'orario aggiuntivo, mantenendo la proporzionalità prevista dalle Linee guida.

Viste le diverse proposte emerse il Presidente mette in votazione che sia mantenuto l'attuale sistema di metodologie, previsto dalle Linee guida anche per l'orario aggiuntivo di formazione generale e specifica.

La proposta viene approvata con 7 voti favorevoli e 4 contrari.

Bastianini ritorna sulla voce 28 (tirocinii) chiedendone l'eliminazione.

Tavazza propone di ripulire il testo da alcune imperfezioni o incongruenze e viene deciso che lei invii il testo rivisto al Dott. De Cicco.

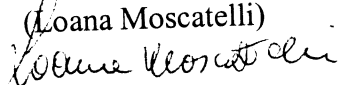
La Dott. Mellino informa che è pronta la Agenda dei volontari e che a carico degli enti accreditati sarà consegnata ai giovani che entreranno in servizio.

Borrelli e Palazzini sollevano perplessità per gli oneri economici e organizzativi posti in capo agli enti senza nessuna consultazione.

In conclusione di seduta viene stabilita la riconvocazione della Consulta per il 25 Luglio alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 18,00.

Non essendoci altro su cui deliberare la riunione termina alle ore 18,00.

Il Segretario
(Ioana Moscatelli)


Il Presidente
(Licio Palazzini)
